

— Il pericolo russo è di domani, il pericolo germanico è d'oggi. —

Quest'uomo era il marchese Emilio Visconti-Venosta.

## L'equilibrio adriatico assicurato all'Italia da Trieste.

E l'equilibrio adriatico italiano di domani non può essere se prima anche su questo mare non sia vinta l'egemonia austro-germanica di ieri.

Era egemonia anche militare austriaca, non ostante la maggior forza della flotta italiana su quella austriaca, per la evidentissima superiorità che le basi navali austriache — ben collocate e naturalmente fortissime — di Pola e di Cattaro avevano sulle basi di Venezia e di Taranto; era la superiorità strategica, e tattica, di tutta la costa orientale dell'Adriatico — rifugi di golfi profondi, antemurali di arcipelaghi — su tutta la costa occidentale. La flotta austriaca, assolutamente minore di quella italiana, relativamente all'estensione della costa da difendere e ai suoi possibili obiettivi di offesa, equivale alla nostra. Innegabile poi che i porti militari austriaci fossero avviati a diventare porti militari austro-germanici: la *Goeben* e la *Breslau*, molto famigerate, da due anni stazionavano nell'Adriatico, ora a Pola ora nei cantieri di Trieste, simulando continui pretesti che giustificassero la loro sospetta presenza.

Ma l'egemonia economica dell'Austria sull'Adriatico è stata la più dannosa all'Italia. Dal suo polmone destro l'Italia non aveva aria marina da respirare: l'ossigeno adriatico per tre quarti era assorbito dall'Austria. La funzione esercitata dai